

fiera del levante

Novemila espositori presenti alla 42^a Fiera

Ogni anno, il tradizionale appuntamento con la Fiera del Levante segna anche il ritorno a pieno regime della vita politica ed economica dopo le ferie estive. La quarantaduesima edizione della campionaria internazionale barese è in programma dall'8 al 18 settembre.

Oltre 8 mila espositori, direttamente o indirettamente, presentano la loro produzione a Bari: il volume d'affari che essi realizzeranno rappresenta il termometro più puntuale dell'atmosfera di un mondo economico che ormai da tempo spera che la lancetta segni l'ottimismo stabile.

La fiera è ancora una volta un tramite essenziale ed anche per rispondere a questa funzione, continua ad affinare le sue strutture, con un'articolazione di settori ormai consolidata dopo i primi anni di rodaggio ormai la fiera del Levante si può definire una fiera « multibranca » Divisa, cioè in settori che sono fiere nella fiera, l'Agri Levante, l'Edil Levante, l'Alimentazione ed il settore dei veicoli industriali.

Agricoltura, edilizia, orafi argentieri e autoveicoli industriali
Queste le quattro sezioni espositive altamente specializzate

EDIL-LEVANTE

Si estende su circa 50 mila mq. di superficie espositiva e si presenta con una struttura parzialmente rinnovata. Da questa edizione, l'Edil Levante è destinato esclusivamente ai fabbricanti di macchine, attrezzature e strutture prefabbricate. I settori dei materiali, dell'edilizia, degli infissi e degli altri accessori sono stati invece trasferiti dall'Edil Levante. L'altra mostra specializzata riservata all'edilizia e che si svolge a maggio con il marchio Levante.

Questa scorporazione è una scelta coraggiosa della fiera, in un momento in cui il settore edile risulta forse il più colpito dalla recessione.

Gli espositori sono circa 500.

VEICOLI INDUSTRIALI

Il settore è stato realizzato quest'anno, come in tutti gli anni pari, è realizzata a Bari dall'Anfia per volere del vuoto determinato dalla biennale del salone di Torino che si tiene appunto negli anni di pari.

L'interesse per questa manifestazione è testimoniato da un dato, alla terza edizione, le sue sezioni espositive continuano ad ampliarsi e ad occupare spazi sempre maggiori. Quest'anno, infatti, c'è stato un incremento di 5 mila metri quadrati, per un totale di 20 mila. Sono presenti 40 fra le più rappresentative case nazionali costruttrici di telai, motori e attrezzature per autoveicoli industriali, cui si aggiungono i nomi più prestigiosi della produzione automobilistica internazionale.

AGRILEVANTE

L'agricoltura continua ad essere un settore fondamentale per una fiera che opera nel mezzogiorno in una zona, cioè in cui l'attività agricola può svolgere un ruolo di primaria importanza per lo sviluppo economico. Per far questo, però, è necessario che l'agricoltura si modernizzi sempre di più, ricorrendo a quella meccanizzazione dalla quale non si può prescindere. Agri Levante significa appunto macchine e tecniche nuove.

Vi partecipano quest'anno circa 480 espositori italiani e stranieri, i quali presentano le loro novità su una superficie espositiva di circa 45 mila metri quadrati. Come si sa, i programmi governativi puntano ad un'accentuazione degli aiuti all'agricoltura. La situazione italiana coincide con quella di altri paesi che affacciano sul bacino del Mediterraneo e quindi la fiera dà la possibilità di approfondire il discorso nei suoi vari aspetti. La sezione agricola è completata dalle mo-

PRODOTTI INDUSTRIALI

Pare sempre più chiaro che la fiera si caratterizza ogni anno di più come un grosso, essenziale appuntamento per operatori interessati ai beni strumentali e d'investimento. Ciò anche grazie ai progressivi trasferimenti ad altre date di sezioni espositive altamente specializzate. È per questo che, accanto ad Agri Levante, Edil Levante ed autoveicoli industriali, settori fondamentali e trainanti della Fiera multibranca di settembre, sono quelli della meccanica, delle macchine utensili per la lavorazione del legno, del ferro e della lamiera, le macchine ed attrezzature per il trasporto interno, gli impianti elettrotecnici, con maggiore spazio, quest'anno, anche per gli espositori di ricambi per auto e di attrezzature per officine.

Senza dimenticare quelli che sono sempre stati settori espositivi di « etichetta » per la fiera, macchine per cucine e per la maglieria impianti di lavaggio a secco, gli impianti della complessa ed articolata produzione alberghiera, che, grazie alle nuove tecnologie, sono in grado di offrire un servizio sempre più efficace e perfezionato al pubblico esercente, agli alberghi, alle grandi comunità, i grandi impianti di cucina, i frigoriferi industriali, le macchine per il confezionamento, la cottura e la distribuzione di cibi e bevande.

UNA FIERA PER IL MEDITERRANEO

Come è evidente, la fiera è in grado di offrire un'occasione contemporanea, organica ed articolata di prodotti di quei settori omogenei che facilmente l'imprenditore, il commerciante, l'operatore turistico troveranno a disposizione tutti insieme altrove, e in qualità, quantità e varie-

tà tali da offrire una possibilità di valutazione e di scelta irripetibile con i prezzi uno a fianco all'altro, nella massima « trasparenza » di mercato. Non ci fossero altre ragioni basterebbe a spiegare l'inalterato successo della formula della fiera del Levante, non più a campionaria generale nel senso classico dell'espressione, ma appunto a multibranca, cioè tesa ad organizzare e raggruppare i mercati e i settori più opportuni per rispondere alle esigenze della clientela italiana e mediterranea.

Oltre a quello dei beni strumentali, la Fiera offre settori non meno naturali: l'arredamento, l'artigianato, l'alimentazione, i vini, i liquori, l'argenteria, l'oreficeria ed ologeria.

ALIMENTAZIONE ED ENOLOGIA

Le ditte presenti sono 300, nel vasto padiglione a due piani che accolgono la più qualificata produzione italiana ed estera. Un'esposizione di prestigio, grazie anche alla collaborazione dei rappresentanti del settore che, riuniti in comitato, collaborano all'organizzazione di una mostra dalla rigorosa impostazione tecnica.

Alcune giornate fieristiche sono riservate alla sezione specializzata, per un rapporto più diretto e più efficace fra espositori ed operatori del settore.

ORO-LEVANTE

Benché relativamente giovane (tra tre anni di vita) il salone dell'oreficeria, orologeria, argenteria è cresciuto in maniera tale da riscuotere la attenzione della grande stampa internazionale.

La mostra è rigorosamente chiusa al pubblico, e riservata agli operatori del settore, secondo la tradizione delle più qualificate rassegne specializzate mondiali. Orole Levante '78 occupa 4 padiglioni con 250 espositori.

L'edizione di quest'anno è stata prescelta dalla società « De Beers » come sede del suo concorso annuale « Diamanti oggi ». Orole Levante è i pezzi selezionati.

VIAGGIA AL SUD oggi è facile con le Autostrade IRI

Chiasso, M. Bianco, Milano, Modena, Brennero, Tarvisio, Padova, Bologna, Ancona, Pescara, Roma, Napoli, Salerno, Reggio Calabria, Bari, Taranto

autostrade s.p.a. (gruppo IRI)



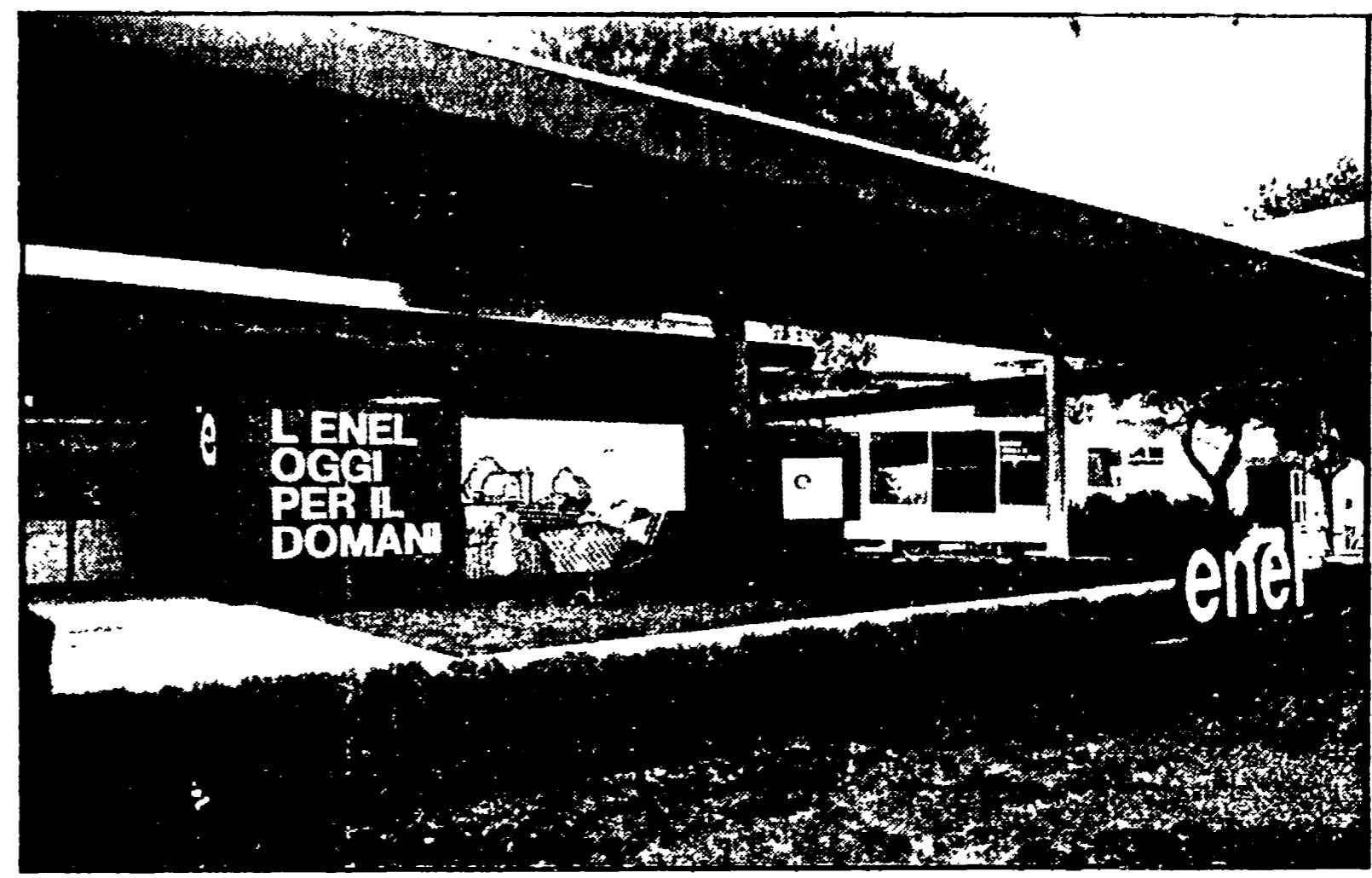
In occasione della presentazione alle Autorità dello Stand dell'ENEL alla XLII Fiera del Levante, il Presidente dell'Ente, Professor Arnaldo M. Angelini, tenuto conto che con il 1977 si è completato il terzo quinquennio di vita dell'ENEL, ne ha richiamato i dati salienti della gestione con i principali risultati.

Nella sua esposizione il Prof. Angelini si è tra l'altro soffermato, in particolare, su un problema di notevole attualità e rilievo che concerne le azioni svolte dall'ENEL per l'economia dell'energia, problema che per quanto riguarda il settore elettrico interessa in una prima fase il campo della produzione, trasmissione e distribuzione dell'elettricità e quindi, in una seconda fase, quello della successiva utilizzazione della stessa.

L'ENEL si è fortemente impegnata per il perseguimento di questo obiettivo sia dall'interno della sua attività, onde fornire il migliore servizio al minimo costo, tanto che già nel 1973 anno della crisi petrolifera era stata l'altra ragione a realizzare una riduzione del consumo di combustibili a parità di produzione e di energia elettrica e del 36% del percorso dell'energia sulla rete ad altissima tensione. In termini economici l'aumento dei costi di gestione era stato contenuto a livelli tollerabilmente inferiori a quelli registrati dai prezzi in generale, così che il costo medio del kWh in materia costante — che è l'indice sintetico ed irriducibile — il più significativo dell'andamento della gestione dell'ENEL — nel 1973 si era ridotto di ben il 25% rispetto al 1972.

Naturalmente, dopo il mantenimento della capienza della fiera l'azione di perfezionamento di ogni ulteriore possibile economia energetica e di gestione è continuata con ancora maggiore impegno. Il complesso, dal 1963 al 1977 sono stati realizzati i risultati qui di seguito sintetizzati:

Sequenziando l'ordine logico del flusso dell'energia elettrica nel settore della produzione termoelettrica il consumo di combustibili a parità di produzione di energia è stato ridotto del 10,7% grazie all'adozione di gruppi termoelettrici di grande potenza unitaria ad alto rendimento ed al coordinamento tecnico-economico della



L'impegno dell'Enel per l'economia energetica

produzione e trasmissione. Nella realizzazione di un piano di modernizzazione del sistema elettrico, il costo di investimento, va poi sottolineato il contributo apportato dal nostro Paese, che nel 1977 è stato il primo a realizzare un nuovo impianto di produzione di energia elettrica, in quanto, a parità di potenza, ha adottato un costo unitario di costruzione inferiore a quello delle centrali nucleari, per il 10% di risparmio. L'ENEL ed i costruttori italiani, infatti, hanno realizzato un impianto a parità di potenza di 720 MW — tale come un reattore — a un costo di 1.100 miliardi di lire, il 10% in meno rispetto a quello di un reattore nucleare di pari potenza, e a un costo di gestione inferiore del 20%.

La produzione di energia elettrica, infatti, è aumentata del 27% nel 1977, con un risparmio di 1.500 miliardi di lire, grazie all'adozione di gruppi termoelettrici di grande potenza unitaria ad alto rendimento ed al coordinamento tecnico-economico della

produzione e trasmissione. Nella realizzazione di un piano di modernizzazione del sistema elettrico, il costo di investimento, va poi sottolineato il contributo apportato dal nostro Paese, che nel 1977 è stato il primo a realizzare un nuovo impianto di produzione di energia elettrica, in quanto, a parità di potenza, ha adottato un costo unitario di costruzione inferiore a quello delle centrali nucleari, per il 10% di risparmio. L'ENEL ed i costruttori italiani, infatti, hanno realizzato un impianto a parità di potenza di 720 MW — tale come un reattore — a un costo di 1.100 miliardi di lire, il 10% in meno rispetto a quello di un reattore nucleare di pari potenza, e a un costo di gestione inferiore del 20%.

Un indice significativo degli aumenti di produttività realizzati dall'ENEL, rispetto al complesso delle imprese elettriche, è dato dal fatto che, mentre il costo medio di distribuzione di energia elettrica nel 1977 è aumentato solo del 2,7% — con il personale assunto dall'ENEL per eseguire le varie attività amministrative, contabili, commerciali e di gestione, invece, che è aumentato del 10% — il costo medio di distribuzione di energia elettrica è aumentato solo del 2,7%.

Un indice significativo degli aumenti di produttività realizzati dall'ENEL, rispetto al complesso delle imprese elettriche, è dato dal fatto che, mentre il costo medio di distribuzione di energia elettrica nel 1977 è aumentato solo del 2,7% — con il personale assunto dall'ENEL per eseguire le varie attività amministrative, contabili, commerciali e di gestione, invece, che è aumentato del 10% — il costo medio di distribuzione di energia elettrica è aumentato solo del 2,7%.

vile, termica, idraulica, nucleare e meccanica, in problemi di interazione tra gli impianti e l'ambiente, alla pianificazione dei lavori ed al disegno automatico di strutture, oltre che alla soluzione di molti altri problemi. A significare l'importanza di queste applicazioni nelle attività dell'ENEL si ricorda, tra tante altre, quella relativa alla progettazione automatica degli elettrodotti, che nel periodo 1969-1977 è stata applicata a 10 linee a 380-220 kV, per un totale di 3000 km ed a 200 linee a 150-120 kV per 3900 km.

E' appena il caso di rilevare — ha sottolineato il Prof. Angelini — che gli elaboratori elettronici assistono la gestione aziendale solo in presenza di strutture organizzative ben definite, logiche e consistenti; ed è per questo che tali mezzi di gestione rappresentano anche un stimolo per strutture sempre più adatte alla evoluzione della tecnica, oltre che, ovviamente, alla realtà socio-economica del Paese.

In definitiva, grazie a tutte le economie ed agli aumenti di produttività realizzati, l'ENEL ha potuto contenere l'aumento dei costi di gestione a livelli non superiori a quelli registrati dai prezzi generali, con una continua riduzione del costo medio del kWh venduto in moneta costante, tanto che questo costo, nel 1977, è risultato in favore del 40% a quello del 1963, non considerando i notevoli aumenti di prezzo dell'olio combustibile, conseguenza alla crisi petrolifera e che, qual'ENEL, ovviamente, non può influire.

Per quanto riguarda, infine, le economie energetiche, che realizzano nella fase dell'utilizzazione dell'elettricità, nonostante le stesse esigue delle dirette connessioni dell'ENEL, in questo campo l'Ente svolge una intensa e capillare azione di assistenza e consulenza agli utenti, che si sta rapidamente estendendo dal settore di mercato e commerciale a quello industriale a sostegno del quale è stata anche messa a punto una serie di pubblicazioni — di larga diffusione — contenenti indicazioni pratiche e di applicazione molto semplice per il perfezionamento dello scopo suddetto che, in ultima analisi, si traduce in minori importazioni di combustibili ed in minore spesa per gli utenti.